

L'Imprenditoria Femminile in Italia

TIZIANA POMPEI

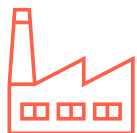
ROMA - 19 novembre

*Il valore del capitale umano e
finanziario*



UNIONCAMERE





1.307.116

IMPRESE FEMMINILI
(4.569.755 imprese non femminili)



-1,4%

variazione rispetto al 2023
(-1,3% nel caso delle imprese non femminili)



22,2%

tasso di femminilizzazione
(incidenza imprese femminili sul totale)



+0,4%

variazione rispetto al 2014
(-3,6% nel caso delle imprese non femminili)



inferiore del 60%

livello di produttività del lavoro (valore aggiunto/addetti) rispetto alle imprese non femminili



53,8%

dipendenti di sesso femminile
(38,7% nel caso delle imprese non femminili)

I numeri aggiornati al
30 GIUGNO 2025



1.309.096

le imprese femminili al 30 giugno 2025

22,2%

tasso di femminilizzazione
(incidenza imprese femminili sul totale)



-0,7%

variazione rispetto a giugno 2024
(-0,6% nel caso delle imprese non femminili)

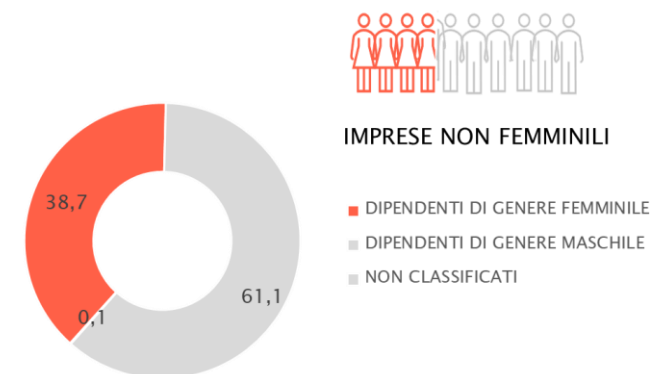
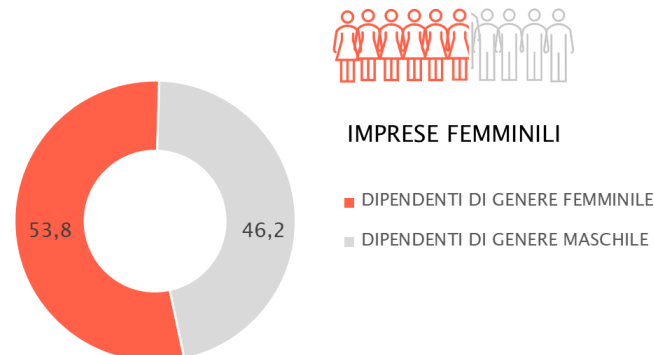
+1,1%

variazione rispetto a giugno 2014
(-3,6% nel caso delle imprese non femminili)



- le imprese femminili si confermano un motore importante per l'occupazione, soprattutto femminile
- **le donne rappresentano oltre la metà dei dipendenti all'interno delle imprese femminili** (53,8% contro il 38,7% all'interno delle imprese non femminili)
- Questi dati mostrano come le imprese guidate da donne non solo stanno rafforzando la propria presenza nel tessuto economico generale, ma contribuiscano in modo decisivo alla partecipazione femminile al mercato del lavoro

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER GENERE, 2023



Le imprese femminili (rispetto a quelle non femminili) sono:

- più concentrate nei **servizi***: **72,6%** (889.953) vs 60,1%
- più **piccole** di dimensione: **96,2%** micro imprese** (1.256.821) vs 94,0%
- più **ditte individuali**: **60,5%** (790.570) vs 47,3%
- più nel **Mezzogiorno**: **36,6%** (478.551) vs 33,7%
- più **giovani** secondo l'età degli imprenditori (under 35): **10,3%** (134.174) vs 7,7%
- un po' più **straniere**: **12,6%** (164.509) vs 11,0%
- meno **artigiane**: **16,7%** (218.314) vs 22,6%
- **Sopravvivono meno** a tre e cinque anni dall'avvio

* Al netto delle attività non classificate

** Imprese con meno di 9 addetti





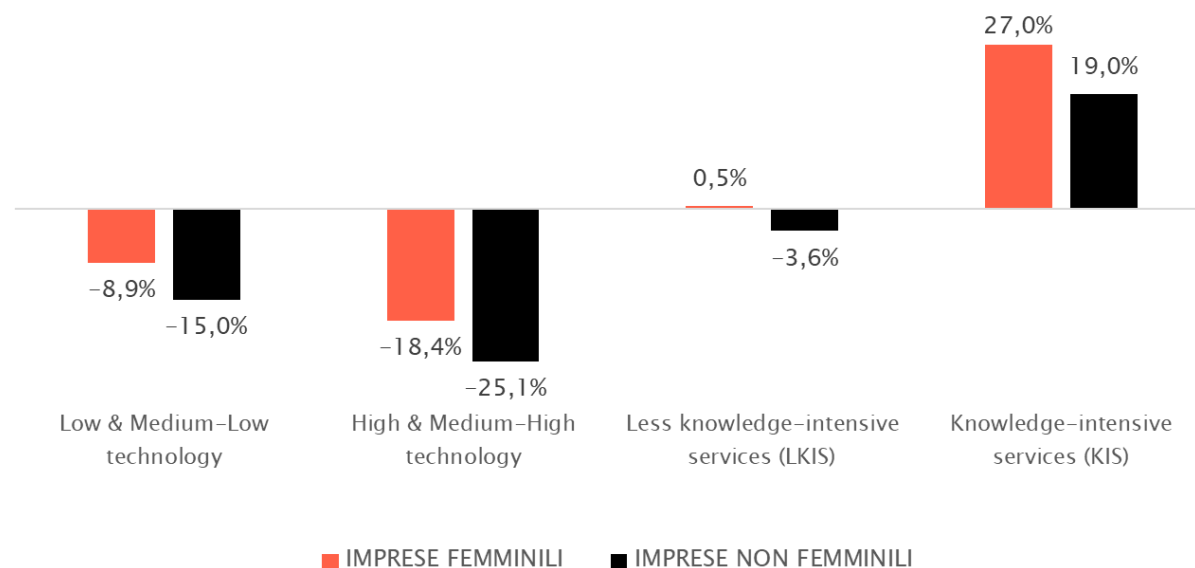
- **Motori rosa:** settori che presentano un tasso di femminilizzazione particolarmente elevato e – al contempo – registrano una crescita decennale superiore alla media del +0,4%
- **Settori emergenti:** settori caratterizzati da una crescita consistente ma in settori dove la presenza femminile è ancora piuttosto bassa

* Nel grafico non sono riportati i settori poco rappresentativi, ossia che pesano meno dello 0,5% sul totale delle imprese femminili (Attività estrattive, Fornitura di energia, Fornitura di acqua, Amministrazione pubblica e difesa)

Si segnala una crescita delle imprese femminili nei servizi a maggiore contenuto di conoscenza (+27% rispetto al +19% registrato dalle imprese non femminili), così come definiti dalla classificazione Eurostat/OCSE per intensità tecnologica e di conoscenza dei settori economici*

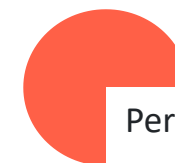
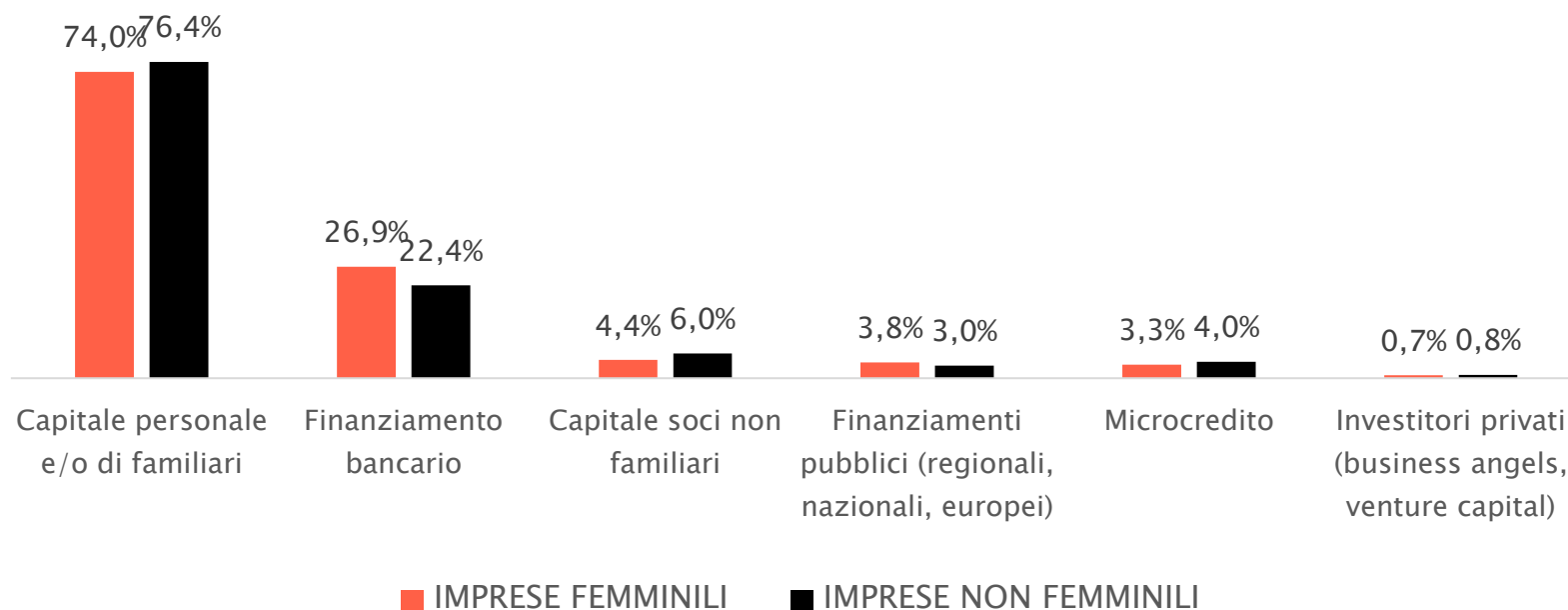
Crescono le imprese femminili nelle attività di consulenza e management (+9mila unità dal 2014), nelle attività tecniche e scientifiche e nell'istruzione (+3mila unità) e nei servizi ICT (+2mila e 800 unità)

ANDAMENTO DELLE IMPRESE PER INTENSITA' TECNOLOGICA E CONTENUTO DI CONOSCENZA
Variazione percentuale 2014-2024



* Si fa riferimento alla classificazione Eurostat/OCSE che distingue le attività manifatturiere per intensità tecnologica (Alta intensità tecnologica – HIT; Medio-alta – MHT; Medio-bassa – MLT; Bassa - LOT) e quelle dei servizi per contenuto di conoscenza (Servizi ad alto contenuto di conoscenza – KIS e Servizi ad alto contenuto di conoscenza – LKIS)

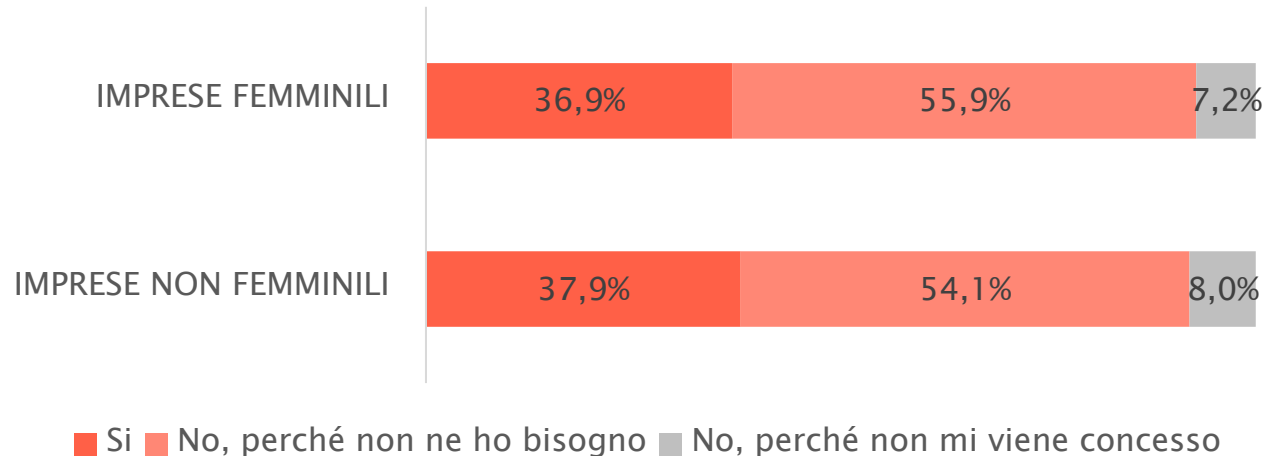
TIPOLOGIA DI CAPITALI UTILIZZATI DALLE IMPRESE PER L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ
Valori percentuali, Domanda a risposta multipla



Per l'avvio d'impresa:

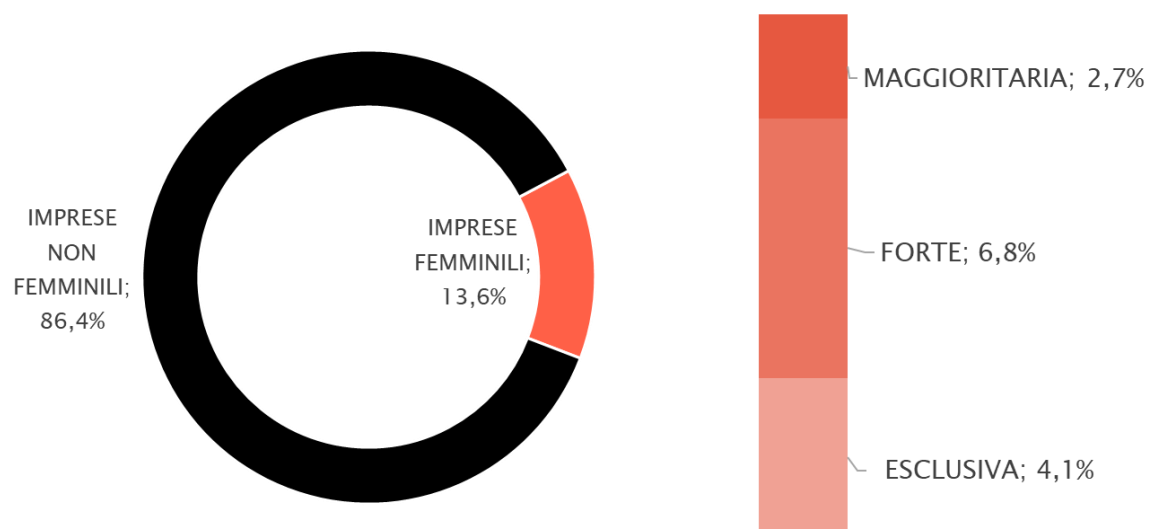
- ben **tre imprese femminili su quattro** hanno fatto ricorso a capitali personali e/o di familiari (quota pari al 76,4% nel caso delle imprese non femminili)
- poco più di un quarto delle imprese femminili ha utilizzato prestiti bancari (26,9%; 22,4% nel caso di quelle non femminili).
- scarso ricorso ai finanziamenti pubblici (utilizzati dal 3,8% delle imprese femminili e dal 3,0% di quelle che non lo sono)

IMPRESE CHE HANNO UN FINANZIAMENTO BANCARIO
Valori percentuali



- **Poco più di una impresa femminile su tre fa ricorso a finanziamenti bancari**, similmente alle non femminili
- **Una quota così bassa è solo colpa delle banche...?** soltanto il 7,2% delle intervistate (8,0% degli intervistati) dichiara di aver fatto richiesta di finanziamento ma che lo stesso non gli è stato concesso
- **...o anche di vision aziendale?** Il mancato ricorso al credito frena lo sviluppo delle attività ma non sempre le imprese ne sono consapevoli
- **Settore e dimensione fanno la differenza:** ricorrono al credito di più le imprese manifatturiere e quelle di medio-grandi dimensioni

DISTRIBUZIONE DELLE START-UP INNOVATIVE PER GENERE E INTENSITA' DI PRESENZA FEMMINILE
31 dicembre 2024



1.648 le start-up innovative femminili in Italia: il 13,6% delle 12.133 start-up innovative complessivamente iscritte presso l'apposita sezione del Registro imprese

Si tratta di imprese la cui *mission* è lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico

* Per la definizione di start-up innovativa si rimanda alla legge 221/2012 e successive modifiche

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE STARTUP INNOVATIVE FEMMINILI

Valori percentuali



80,9%

IMPRESE NEI SERVIZI
(82,7% nel caso delle startup
innovative non femminili)



19,8%

IMPRESE GIOVANILI
(16,4% nel caso delle startup
innovative non femminili)



16,9%

IMPRESE TITOLARI,
DEPOSITARIE O
LICENZIATARIE DI ALMENO
UN BREVETTO O TITOLARE
DI UN SOFTWARE
REGISTRATO
(19,4% nel caso delle startup
innovative non femminili)



16,6%

IMPRESE AD ALTO VALORE
TECNOLOGICO IN AMBITO
ENERGETICO
(14,6% nel caso delle startup
innovative non femminili)



3,5%

IMPRESE A VOCAZIONE
SOCIALE
(1,5% nel caso delle startup
innovative non femminili)

In linea con quanto si osserva per la popolazione generale, anche nel mondo dell'imprenditoria le donne mostrano un livello di istruzione mediamente più elevato rispetto agli uomini

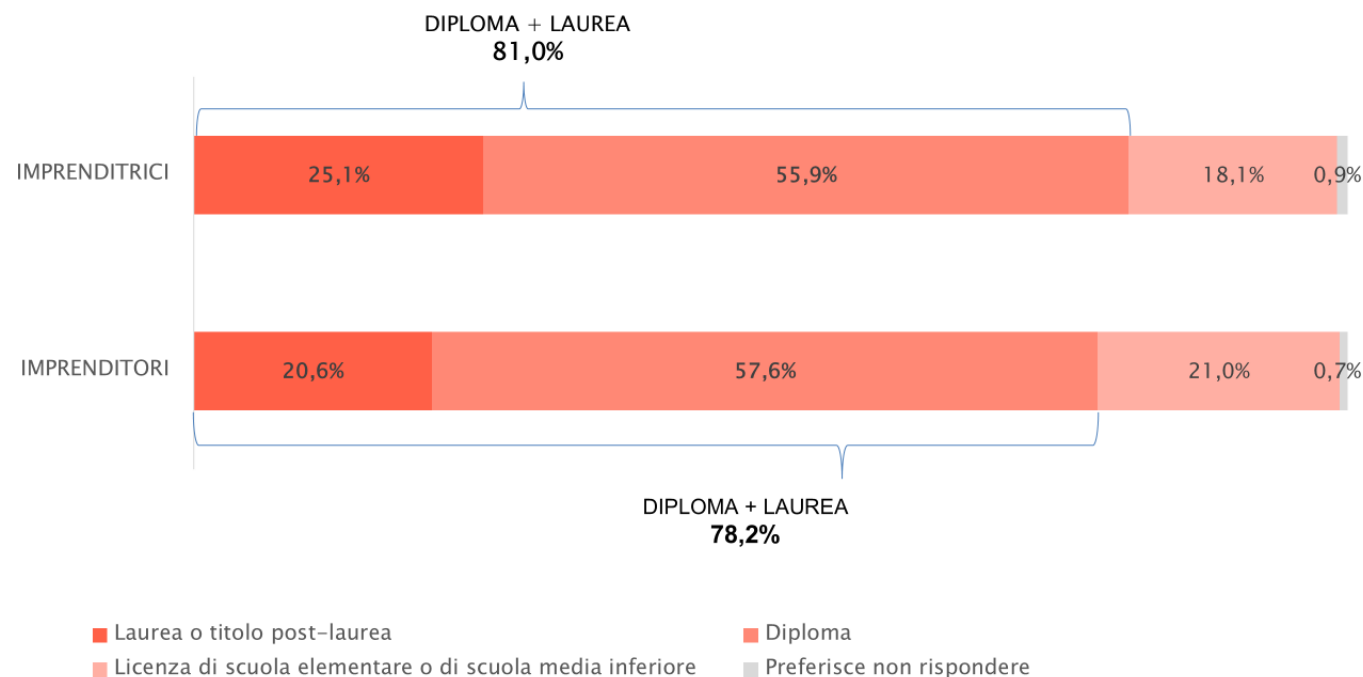
Un quarto delle imprenditrici (25,1%) ha conseguito un titolo di studio terziario contro il 20,6% degli imprenditori

Le donne che scelgono di avviare un'attività sono sempre più qualificate e preparate e hanno alle spalle un solido percorso formativo

Più elevata la **quota di imprenditrici con laurea nel Mezzogiorno** ma anche nella imprese con più di 10 addetti e costituite come società di capitale

IMPRENDITRICI E IMPRENDITORI PER TITOLO DI STUDIO

Valori percentuali



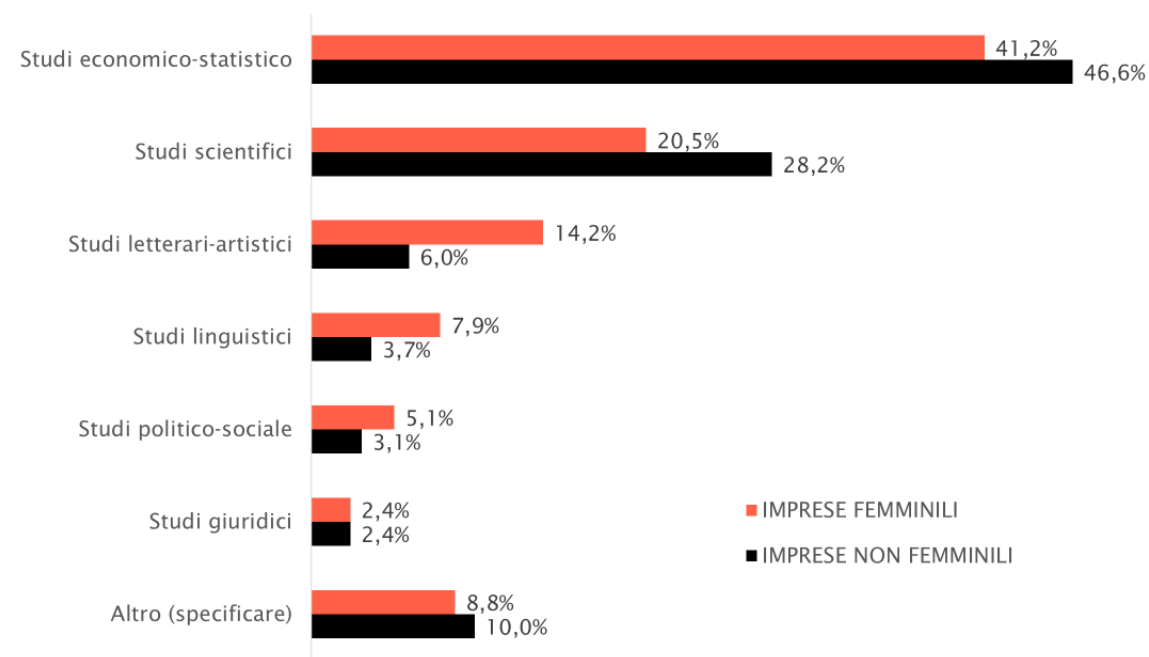
Tra le imprenditrici, **la formazione in ambito economico e statistico risulta la più diffusa**, in particolare tra quelle operanti nei settori della logistica (63,3%), della comunicazione (68,6%) e delle attività finanziarie e assicurative (68,6%)

Anche **la formazione in ambito tecnico e scientifico è ben rappresentata**, ma in misura maggiore tra gli imprenditori (28,2%) rispetto alle imprenditrici (20,5%); questo dato riflette l'andamento generale nel conseguimento di titoli nelle discipline STEM: nel 2023 il 25,0% dei giovani tra i 25 e i 34 anni con un titolo terziario ha una laurea in ambito STEM, ma la quota sale al 37,0% tra gli uomini e si riduce al 16,8% tra le donne (dati ISTAT)

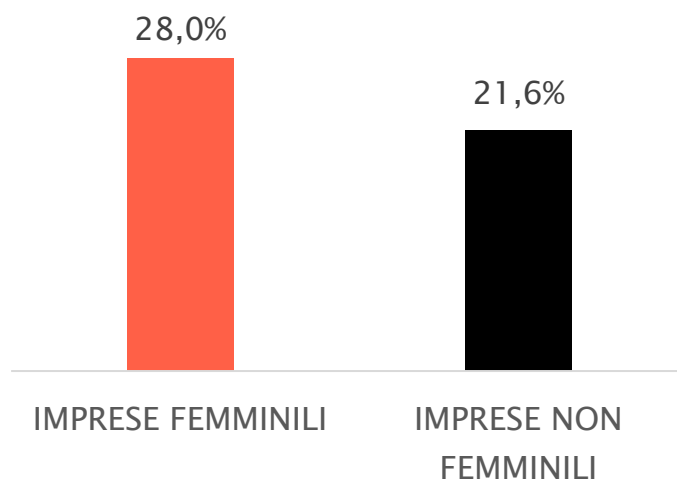
È invece **più elevata tra le imprenditrici la percentuale di diplomate o laureate in ambito umanistico** (14,2% contro il 6,0% degli imprenditori), un'area che - pur meno tecnica - fornisce competenze fondamentali per il mondo del business, come soft skills, pensiero critico e sensibilità culturale

AMBITO DI STUDIO DELLE IMPRENDITRICI E DEGLI IMPRENDITORI

Valori percentuali sul totale delle imprenditrici/imprenditori con diploma o laurea



IMPRESE CHE HANNO ADOTTATO POLITICHE DI CONCILIAZIONE TRA
TEMPI DI LAVORO E DI VITA SOCIALE E FAMILIARE
Valori percentuali

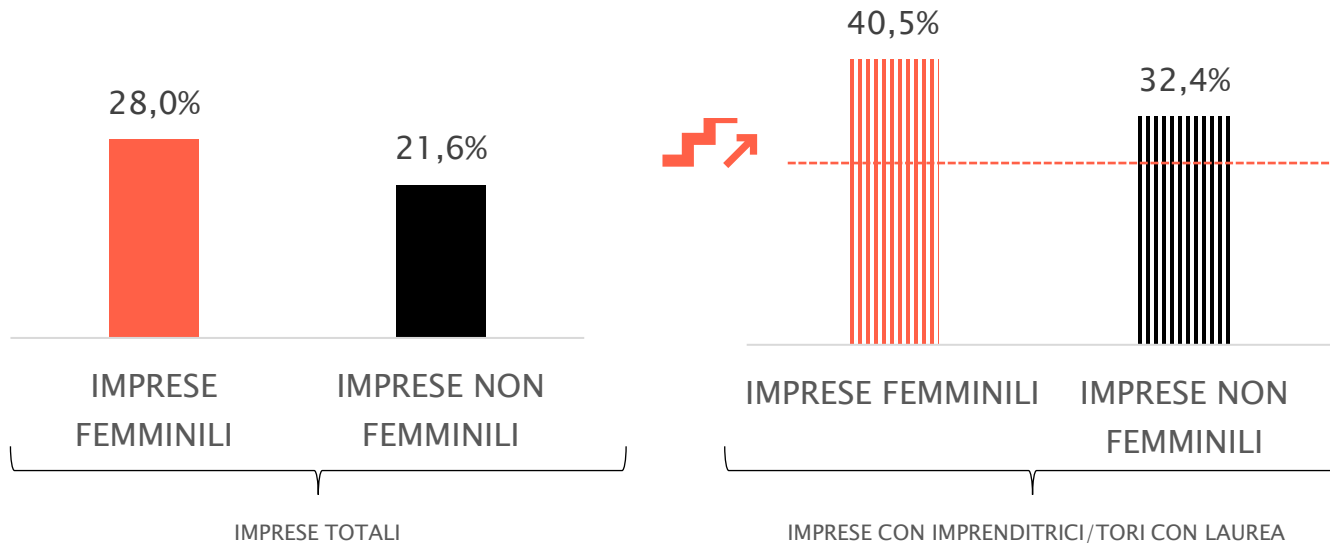


Le **imprese femminili** sono più sensibili al benessere dei dipendenti e **adottano con maggiore frequenza politiche di conciliazione tra vita privata e professionale** (nel 28% dei casi contro il 21,6% delle non femminili)

Per le imprenditrici e per gli imprenditori diventa sempre più importante equilibrare gli impegni di lavoro e di famiglia per i propri dipendenti, dando vita ad un modello di impresa che coniuga crescita economica e valore sociale

IMPRESE CHE HANNO ADOTTATO POLITICHE DI CONCILIAZIONE TRA
TEMPI DI LAVORO E DI VITA SOCIALE E FAMILIARE

Valori percentuali sul totale e sulle imprese con a capo una imprenditrice/tore con laurea

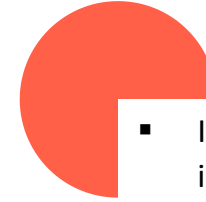
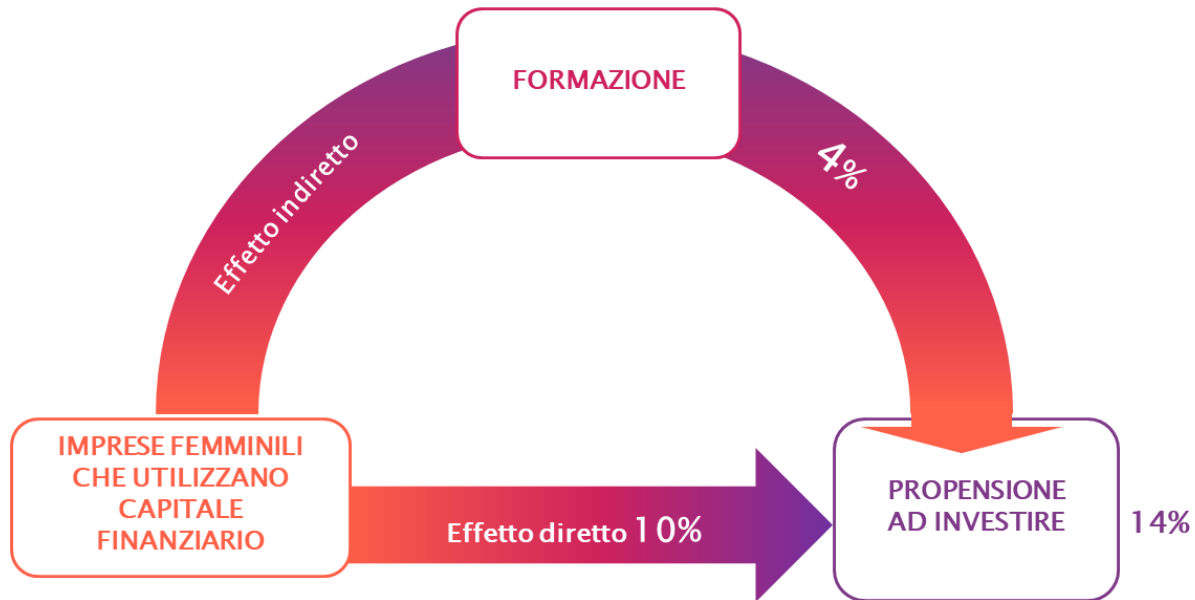


La propensione delle imprese ad investire nel **welfare aziendale** cresce **significativamente** quando la **leadership è composta da imprenditrici o imprenditori con un titolo di studio universitario**

In particolare, tra le imprese femminili, la quota di quelle attente al benessere dei dipendenti passa dal 28% al 40,5% nel caso di imprenditrici con laurea (quote rispettivamente pari al 21,6% e al 32,4% nel caso di imprese non femminili)

Una formazione qualificata, pertanto, non solo fornisce competenze manageriali e gestionali, ma contribuisce anche a una maggiore consapevolezza del valore del benessere dei dipendenti





- Il capitale finanziario funge anche da *booster* sugli investimenti
- **Le imprese femminili che sfruttano la leva finanziaria** – come finanziamenti all'avvio e incentivi pubblici - **mostrano una probabilità di investire superiore del +10% rispetto alle altre imprese femminili**
- Ma, quando le imprese femminili **investono anche in formazione**, la **probabilità di investire aumenta ulteriormente, arrivando al 14%**
- Sulla propensione delle imprese femminili agli investimenti intervengono due effetti: uno «diretto» legato al fatto che di per sé il capitale finanziario stimola gli investimenti semplicemente attraverso la disponibilità di risorse e uno «indiretto» legato alla formazione e alla qualificazione del capitale umano, che vi incide per circa un terzo

L'Imprenditoria Femminile in Italia

ROMA - 19 novembre
Grazie per l'attenzione



UNIONCAMERE

